

Elementi di riflessione sulle GMG e la pastorale giovanile

Incontro dei responsabili di pastorale giovanile spagnoli
Santo Domingo de la Calzada
3 ottobre 2009

P. Eric Jacquinet
Responsabile della Sezione Giovani
Pontificio Consiglio per i Laici

Introduzione

Che dire delle GMG?

Qual è la vocazione delle GMG?

Perché organizzare raduni del genere?

Qual è il ruolo delle GMG nella pastorale giovanile della Chiesa?

In che modo le GMG animano il lavoro pastorale della Chiesa con i giovani?

In diversi interventi di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI nel corso degli ultimi 25 anni, possiamo trovare alcuni elementi per rispondere a queste domande. Vediamo quali.

I. Che cosa sono le GMG?

1. Un'intuizione profetica di Giovanni Paolo II

Per Benedetto XVI, le GMG nascono da un'intuizione profetica di Giovanni Paolo II:

«...l'istituzione della Giornata Mondiale della Gioventù, voluta con intuizione profetica dall'indimenticabile mio Predecessore» (Benedetto XVI, Udienza generale del 24 agosto 2005, al ritorno dalla GMG di Colonia).

2. Molto più di un evento!

Spesso si è rimproverato alla GMG di essere solo un evento, che consuma molte risorse ed energie senza dare una contropartita di rinnovamento nella vita ordinaria dei giovani nella Chiesa. A questo risponde Benedetto XVI:

«La Giornata Mondiale della Gioventù è molto più di un evento. È un tempo di profondo rinnovamento spirituale, i cui frutti saranno di beneficio a tutta la società. I giovani pellegrini sono colmi del desiderio di pregare, di essere nutriti dalla Parola e dal Sacramento, di essere trasformati dallo Spirito Santo» (Benedetto XVI, Udienza generale del 4 luglio 2007).

3. Lo scopo delle GMG: riportare al centro della fede e della vita dei giovani la persona di Gesù

Fioriscono qua e là, regolarmente, idee per migliorare o rinnovare il contenuto delle GMG. Per esempio, alcuni vorrebbero che le GMG offrissero una testimonianza dell'impegno dei giovani per la pace, o per la difesa della vita, o per la giustizia nel mondo, o per la lotta contro la povertà e le discriminazioni, o a favore dell'ecologia. Esse potrebbero anche dare dei segnali forti nell'ambito dell'ecumenismo o del dialogo interreligioso. Tutti questi obiettivi potrebbero essere molto utili, importanti e opportuni. Ma qual è la finalità delle GMG? Quali sono i criteri di discernimento per scegliere una linea pastorale anziché un'altra?

Cercare dei criteri di discernimento costringe a riflettere sulla finalità delle GMG e sul loro carisma specifico.

Giovanni Paolo II definiva lo scopo delle GMG in questi termini:

«Finalità principale delle Giornate è di riportare al centro della fede e della vita di ogni giovane la persona di Gesù, perché ne diventi costante punto di riferimento e perché sia anche la vera luce di ogni iniziativa e di ogni impegno educativo verso le nuove generazioni. È il "ritornello" di ogni Giornata Mondiale. E tutte insieme, nell'arco di questo decennio, appaiono come un continuo e pressante invito a fondare la vita e la fede sulla roccia che è Cristo» (Giovanni Paolo II, Lettera in occasione del Seminario di studi sulle GMG, 8 maggio 1996).

4. Andare insieme incontro a Cristo

In linea con il suo predecessore, Benedetto XVI vede nelle GMG un incontro con Cristo:

«Le Giornate solenni sono soltanto il culmine di un lungo cammino, col quale si va incontro gli uni agli altri e insieme si va incontro a Cristo. (...) Così anche il Papa non è la star intorno alla quale gira il tutto. Egli è totalmente e solamente Vicario. Rimanda all'Altro che sta in mezzo a noi. Infine la Liturgia solenne è il centro dell'insieme, perché in essa avviene ciò che noi non possiamo realizzare e di cui, tuttavia, siamo sempre in attesa. Lui è presente. Lui entra in mezzo a noi. È squarciato il cielo e questo rende luminosa la terra» (Benedetto XVI, Discorso alla curia romana in occasione degli auguri natalizi, 22 dicembre 2008).

5. Chiamare i giovani a farsi pellegrini sulle strade del mondo

Questo incontro con Cristo si realizza durante un pellegrinaggio, sottolineava Giovanni Paolo II:

«I giovani sono così periodicamente chiamati a farsi pellegrini per le strade del mondo. (...) Questo pellegrinaggio del popolo giovane costruisce ponti di fraternità e di speranza tra i continenti, i popoli e le culture. È un cammino sempre in atto. Come la vita. Come la

giovinezza» (Giovanni Paolo II, Lettera in occasione del Seminario di studi sulle GMG, 8 maggio 1996).

6. Fare esperienza della gioia della fede

Giovanni Paolo II e Benedetto XVI evidenziano la gioia della fede come una delle caratteristiche principali delle GMG:

Le GMG rappresentano «occasioni per i giovani di professare e proclamare con crescente gioia la fede in Cristo» (Giovanni Paolo II, Lettera in occasione del Seminario di studi sulle GMG, 8 maggio 1996).

«Ho sempre sperimentato una gioia molto speciale in questi incontri» (Benedetto XVI, Discorso ai giovani, Stadio municipale di Pacaembu, São Paulo, Brasile, 10 maggio 2007).

«Secondo la Scrittura, la gioia è frutto della Spirito Santo (cfr Gal 5, 22): questo frutto era abbondantemente percepibile nei giorni di Sydney. [...]

Parte integrante della festa è la gioia. La festa si può organizzare, la gioia no. Essa può soltanto essere offerta in dono; e, di fatto, ci è stata donata in abbondanza: per questo siamo riconoscenti. (...)» (Benedetto XVI, Discorso alla curia romana in occasione degli auguri natalizi, 22 dicembre 2008).

7. Manifestazione dell'azione di Dio nel cuore dei giovani

Questa gioia della fede rivela l'azione di Dio nel cuore dei giovani, di cui Giovanni Paolo II parlava con commozione:

«Nel corso degli indimenticabili Incontri mondiali, l'amore gioioso e spontaneo dei giovani verso Dio e verso la Chiesa mi ha spesso commosso. Essi hanno raccontato storie di sofferenza per il Vangelo, di ostacoli apparentemente insormontabili superati con l'aiuto divino; hanno parlato della loro angoscia di fronte ad un mondo tormentato dalla disperazione, dal cinismo e dai conflitti. Dopo ogni Incontro, ho sentito più vivo il bisogno di lodare Dio che rivela ai giovani i segreti del suo Regno (cfr. Mt 11,25)» (Giovanni Paolo II, Lettera in occasione del Seminario di studi sulle GMG, 8 maggio 1996).

8. L'esperienza dei discepoli di Emmaus (Lc 24)

Come prima conclusione, possiamo affermare che durante le GMG i giovani vivono la stessa esperienza dei discepoli di Emmaus (come diceva Mons. Boccardo):

- come i discepoli erano in cammino, così i giovani vengono alle GMG in pellegrinaggio, lasciando il loro paese;
- come Gesù insegna ai pellegrini a partire dalla Parola di Dio, i diversi momenti della GMG costituiscono una vasta catechesi, al centro della quale si trova la Parola di Dio, comunicata, testimoniata, meditata e pregata:

«I vari momenti in cui si articola una Giornata Mondiale costituiscono nel loro insieme una sorta di vasta catechesi, un annuncio del cammino di conversione a Cristo, a

partire dalle esperienze e dagli interrogativi profondi della vita quotidiana dei destinatari. La Parola di Dio ne è il centro, la riflessione catechistica lo strumento, la preghiera l'alimento, la comunicazione e il dialogo lo stile» (Giovanni Paolo II, Lettera in occasione del Seminario di studi sulle GMG, 8 maggio 1996);

- come i discepoli riconoscono Gesù alla frazione del pane, così i giovani possono incontrare Cristo nelle varie celebrazioni (liturgie, messe, Via Crucis, adorazione eucaristica);
- come i discepoli ritornano a Gerusalemme per testimoniare Cristo vivente alla Chiesa riunita, che li conferma nella fede, così le GMG sono un evento della Chiesa, nel cui seno i giovani sono al tempo stesso confermati nella fede e testimoni presso gli altri.

Per coloro che dubitano che l'impatto della GMG possa avere un seguito dopo la celebrazione, possiamo dunque fare un paragone con l'incontro dei discepoli di Emmaus con il Risorto: l'evento ha totalmente cambiato la vita di Pietro, Giovanni, Giacomo, Paolo, e l'ha cambiato in modo durevole. In un certo senso, ecco ciò che può essere la GMG: l'evento dell'incontro con il Risorto che cambia la vita dei giovani.

Questo evento è fruttuoso perché fa parte di un cammino di vita. Prima dell'incontro con il Risorto, i discepoli di Emmaus avevano seguito Gesù. E dopo la sua morte hanno camminato ancora insieme al Risorto, senza saperlo. Così è la GMG: un evento lungo il cammino che i giovani compiono con Gesù nella Chiesa. Questo incontro permette ai discepoli di passare dalla relazione con Gesù alla fede nel Cristo morto e risorto. Così l'evento della GMG: l'ingresso nella fede in Cristo salvatore. La GMG potrebbe essere definita come "l'evento dell'incontro con il Salvatore lungo un cammino di pellegrinaggio". Ecco perché il tempo prima della GMG, cioè la preparazione nell'anno precedente e la tappa in una diocesi subito prima della celebrazione, è necessario affinché la GMG diventi evento di incontro con Cristo.

E questo incontro dei giovani con il Signore Gesù ha un impatto non soltanto sui giovani stessi ma anche sulla vita della Chiesa.

II. Qual è l'impatto della GMG nella vita della Chiesa?

9. *Frutti numerosi: fraternità, vitalità della Chiesa nel mondo*

Sappiamo che questa esperienza dell'incontro con Cristo durante le GMG porta numerosi frutti, come sottolinea Benedetto XVI:

«Ho sempre sperimentato una gioia molto speciale in questi incontri. Ricordo particolarmente la XX Giornata Mondiale della Gioventù, che ho avuto l'occasione di presiedere due anni fa in Germania. Anche alcuni di voi qui presenti sono stati là! È un ricordo emozionante, per i frutti abbondanti di grazia concessi dal Signore. E non rimane alcun dubbio che il primo frutto, tra tanti, che ho potuto verificare è stato quello della fraternità esemplare tra tutti, come dimostrazione evidente della perenne vitalità della Chiesa per tutto il mondo... » (Benedetto XVI, Discorso ai giovani, Stadio municipale di Pacaembu, São Paulo, Brasile, 10 maggio 2007).

10. *Le GMG responsabilizzano i giovani nella Chiesa*

Altro frutto delle GMG, è che la Chiesa responsabilizza i giovani:

- la responsabilizzazione si realizza già nell'organizzazione delle GMG: per Roma 2000, ci sono stati 25.000 volontari;

- durante le GMG, la Chiesa invia i giovani in missione, come sottolineava Giovanni Paolo II:

«Con il loro entusiasmo e la loro esuberante energia, i giovani chiedono di essere incoraggiati a diventare "protagonisti dell'evangelizzazione e artefici del rinnovamento sociale" (Christifideles laici, 46). In tal modo i giovani, nei quali la Chiesa riconosce la sua stessa giovinezza di Sposa di Cristo (cfr. Ef 5,22-33), non solo vengono evangelizzati, ma diventano essi stessi evangelizzatori che portano il Vangelo ai loro coetanei, compresi quanti sono estranei alla Chiesa e non hanno ancora udito la Buona Novella» (Giovanni Paolo II, Lettera in occasione del Seminario di studi sulle GMG, 8 maggio 1996).

11. *Un luogo fecondo di chiamata alle vocazioni*

Uno degli aspetti importanti di questa responsabilizzazione e di questo invio in missione è la chiamata alla vocazione. A questo proposito, Benedetto XVI dopo la GMG di Colonia affermava:

«Vorrei qui rievocare un incontro singolare, quello con i seminaristi, giovani chiamati a una più radicale sequela di Cristo, Maestro e Pastore. Avevo voluto che ci fosse un momento specifico dedicato a loro, anche per mettere in risalto la dimensione vocazionale tipica delle Giornate Mondiali della Gioventù. Non poche vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata sono sbocciate, in questi venti anni, proprio durante le Giornate Mondiali della Gioventù, occasioni privilegiate nelle quali lo Spirito Santo fa sentire la sua chiamata» (Benedetto XVI, Udienza generale del 24 agosto 2005).

12. Un nuovo inizio per la pastorale giovanile del paese di accoglienza

Un altro frutto importante della GMG è il rinnovamento profondo della pastorale giovanile nel paese di accoglienza. Alla GMG di Colonia, Benedetto XVI si esprime così nel suo discorso ai vescovi tedeschi:

«L'esperienza di questi ultimi vent'anni ci ha insegnato che ogni Giornata Mondiale della Gioventù costituisce, in un certo senso, un nuovo inizio per la pastorale giovanile del Paese che l'ha ospitata. Già la preparazione dell'evento mobilita persone e risorse. L'abbiamo anche visto proprio qui in Germania: come una vera "mobilitazione" ha pervaso il Paese, attivando energie. Infine la celebrazione stessa porta con sé una ventata di entusiasmo che bisogna sostenere e, per così dire, rendere definitivo. È un potenziale enorme di energie che può ulteriormente accrescersi distribuendosi sul territorio. Penso alle parrocchie, alle associazioni, ai movimenti. Penso ai sacerdoti, ai religiosi, ai catechisti, agli animatori impegnati con i giovani» (Discorso ai vescovi della Germania, Piussaal del Seminario di Colonia, 21 agosto 2005).

13. Orientare tutto il lavoro pastorale verso l'incontro con Cristo nella Chiesa

La GMG orienta il lavoro della Chiesa con i giovani. E, in tanti luoghi, la GMG ha modificato la pastorale giovanile stessa.

La formazione dei giovani copre un campo molto ampio. Da alcuni esempi presi negli ultimi discorsi di Papa Benedetto XVI, che è molto attento alla situazione dei giovani di oggi:

“I giovani sono la mia preoccupazione più grande” diceva il Santo Padre al presidente francese (Parigi, 12 settembre 2008)

“Ogni volta che la cronaca riferisce episodi di violenza giovanile, ogni volta che la stampa riporta incidenti stradali dove muoiono tanti giovani, mi torna alla mente l'argomento dell'emergenza educativa, che richiede oggi la più ampia collaborazione possibile” (Discorso ai comuni della provincia di Roma, 12 gennaio 2009).

Nei ultimi mesi, il Papa ha parlato ai giovani della sfida dell'ecologia (primo discorso a Sydney). Ai giovani della Sardegna, ha parlato dell'importanza della famiglia. E ha esortato gli studenti a una “seria formazione intellettuale e morale, indispensabile per progettare e costruire il vostro futuro e quello della società” (Cagliari, 7 settembre 2008). Al corpo diplomatico, egli ha sottolineato l'importanza della formazione dei giovani alla fraternità per lottare contro la povertà:

“Se vogliamo lottare contro la povertà, dobbiamo investire soprattutto nei giovani, educandoli a un ideale di vera fraternità” (Discorso al corpo diplomatico, 8 gennaio 2009).

Nel suo messaggio sulle comunicazioni sociali, Benedetto XVI ha incoraggiato i giovani a fare un buon uso di Internet, per trasmettere i valori del Vangelo (24 gennaio 2009).

Altri temi importanti per la formazione dei giovani, sono per esempio il servizio per la pace nel mondo, il dialogo interreligioso.

Tutti questi temi sono molto importanti per il lavoro della Chiesa con i giovani.

L'educazione, l'ecologia, la formazione intellettuale e morale, la formazione alla fraternità e alla solidarietà, l'evangelizzazione con i nuovi mezzi di comunicazione, il servizio della pace e della giustizia sono campi di missione molto importanti per la Chiesa: fanno parte della missione al servizio dell'uomo, che essa ha ricevuto, della missione al servizio dell'unità e della comunione. In poche parole, queste missioni della Chiesa scaturiscono dall'amore di Dio per l'umanità (cfr. Benedetto XVI, *Deus caritas est*). Questo amore ci viene donato e abbiamo ricevuto l'ordine divino di viverlo: «Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi» (cfr. Gv 15,12).

Per far sì che le nuove generazioni possano entrare in questa carità e impegnarsi nel mondo, le GMG conducono i giovani alla sorgente della carità, Dio stesso, la cui Misericordia si manifesta in Cristo, nel cuore della Chiesa. Inoltre, nelle GMG bisogna evitare di disperdersi nella rincorsa di troppi obiettivi, per quanto legittimi possano essere. L'obiettivo fondamentale è condurre i giovani all'incontro con Cristo. E siamo certi che questo incontro li porterà, in seguito, a mettersi al servizio dei loro fratelli.

Questa scelta è un atto di fede della Chiesa: dall'incontro con Cristo nasceranno iniziative al servizio della pace, della giustizia, del servizio dei poveri, del dialogo interreligioso. I temi delle GMG, come anche i Messaggi del Papa ai giovani, sono tutti incentrati sul cuore della fede. Questo ha un influsso reale sulla pastorale giovanile della Chiesa. Impariamo a proporre l'incontro con il Risorto, come fondamento della formazione cristiana, prima della catechesi della formazione morale.

Come seconda conclusione, possiamo quindi rispondere alla domanda posta in precedenza: durante le GMG si possono lanciare dei segnali per la pace, la giustizia, la lotta contro le ineguaglianze sociali e la fame nel mondo, per l'ecologia o per il dialogo interreligioso?

Tutti questi sono campi di missione molto importanti per la Chiesa come l'abbiamo detto prima. E abbiamo accennato il fatto che l'obiettivo fondamentale della GMG è condurre i giovani all'incontro con Cristo. E siamo certi che questo incontro li porterà, in seguito, a mettersi al servizio dei loro fratelli.

Il tema della GMG di Madrid ci conferma in quella direzione: : «*Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede*» (cfr. Col 2,7). Se le nostre radici sono in Cristo, porteremo molto frutti.

In questo spirito, bisogna cercare di mantenere la rotta di fronte alle tante proposte che vengono fatte per le GMG e per le giornate nelle diocesi. Nelle ultime edizioni della GMG, si è fatta molta attenzione a realizzare solo ciò che preparava all'incontro con Cristo e a rifiutare tutto ciò che non era direttamente finalizzato a tale incontro. Questo si è tradotto in pratica nella scelta delle esposizioni, dell'animazione musicale, degli spettacoli, dei concerti e dei momenti di svago.

Durante le GMG e le giornate nelle diocesi, c'è bisogno di qualche momento di respiro. I giovani non possono restare chiusi in una chiesa a pregare tutto il giorno! Si può offrire loro uno spettacolo di danza, un concerto di musica rock non religiosa? Si può fare turismo durante le giornate nelle diocesi?

La scelta fatta, che si è dimostrata giusta e feconda, è stata di non lasciare spazio ad animazione e distrazioni ispirate a una cultura secolarizzata, per conservare solo ciò che è abitato, in un modo o nell'altro, dalla ricerca di Cristo. Questo non impedisce quindi di avere concerti di rock cristiano o danze tradizionali, quando tutto è orientato esplicitamente verso Cristo nella Chiesa. Per la scelta delle attività, le domande da

porsi per ciascuna di esse sono dunque: favorirà il rapporto con il Salvatore? favorirà la scoperta della Chiesa?

Il criterio quindi è di ideare le cose in maniera coerente con l'esperienza spirituale cristiana. Abbiamo una grande libertà all'interno di questo percorso.

Tutto questo è importante per la preparazione delle giornate nelle diocesi. Durante le ultimi anni, alcune proposte nelle diocesi erano troppo deboli sul livello spirituale, e erano soprattutto un tempo di amicizia, di visita e di turismo, con una bella messa presieduta dal vescovo locale. La conseguenza è semplice: i giovani che arrivano nella grande città di Sydney senza una prima tappa spirituale restano a un livello superficiale perché la GMG sembra a loro una grande festa internazionale. Al contrario, quando i giovani hanno conosciuto un primo tempo di apertura spirituale durante le giornate nelle diocesi, allora fanno un'esperienza di Cristo molto più importante durante le Giornate nella grande città.

14. Lo studio di sociologia religiosa fatto a Sydney conferma la visione di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI

Alcuni ricercatori universitari hanno intervistato migliaia di pellegrini prima, durante e dopo la GMG di Sydney 2008 e hanno pubblicato il loro studio. Ecco una breve sintesi di questa ricerca.¹

I ricercatori hanno rilevato che «i partecipanti avevano un giudizio molto positivo della loro partecipazione alla GMG: sette su dieci la consideravano “una delle esperienze più belle della mia vita” o persino “un evento che ha cambiato la mia vita”».

Il primo frutto della GMG, come ogni evento legato al Vangelo, sono le conversioni. Più del 40% dei pellegrini hanno riferito che la loro fede in Dio è stata rafforzata e che grazie alla GMG adesso hanno un rapporto più stretto con Dio.

Un secondo risultato è stata la nuova sicurezza dei nostri giovani riguardo alla loro fede. I ricercatori hanno rilevato che «più di un terzo degli intervistati ha affermato di non provare più imbarazzo nel mostrare agli altri la propria fede; di voler vivere come discepoli di Gesù; di voler imparare di più sulla fede».

Un terzo impatto pastorale della GMG è il fatto che i giovani si sono impegnati in nuovi tipi di servizio. I ricercatori hanno visto che «più della metà degli intervistati dicevano di aver deciso di cambiare il proprio comportamento verso il prossimo – di essere più premurosi, più “simili a Gesù”».

I nostri ricercatori universitari hanno chiesto ai giovani al ritorno che tipo di seguito pastorale alla GMG li avrebbe aiutati di più.

Il 55% voleva dei ritiri o dei campi scuola per essere aiutato a crescere nella fede. Così abbiamo istituito un nuovo centro in una zona di campagna appena fuori Sydney, dove si organizzano ritiri e corsi di formazione.

Il 45% ha detto di desiderare degli incontri regolari dopo la GMG e ne sono stati organizzati in tutto il paese.

Quasi la metà dei giovani che hanno partecipato alla GMG chiedevano raduni nazionali della gioventù cattolica e un quarto chiedeva delle opportunità di dialogo con i responsabili ecclesiali.

¹ Gli intervistati erano di lingua inglese. Il 75% era di età inferiore ai 36 anni, di cui un terzo frequentava ancora la scuola. Più del 60% risiedeva in Australia o Nuova Zelanda; il secondo gruppo più numeroso veniva dagli USA e dal Canada (quasi 20%); più del 10% veniva dal Sud e dal Sud Est asiatico e circa l'8% dal Regno Unito, Irlanda e altri paesi europei. Solo il 15% aveva già partecipato a una GMG

Dalla nostra ricerca è emerso che il 45% dei pellegrini della GMG vorrebbe messe più giovanili.

I ricercatori hanno visto che il 29% dei giovani che erano stati alla GMG cercavano opportunità di crescita spirituale.

I nostri ricercatori hanno fatto un'ultima domanda agli intervistati: Avete intenzione di andare alla GMG di Madrid nel 2011? Più della metà è convinta di poterci andare. Molti stanno già raccogliendo i fondi necessari.

Alla domanda «Raccomanderesti la GMG 2011 a qualcuno che non è mai stato a una GMG?», il 97,2% ha detto SÌ.

Questo studio di sociologia religiosa conferma, casomai ce ne fosse bisogno, che la GMG è stata un'intuizione profetica di Giovanni Paolo II!

15. Le GMG rinnovano la pastorale giovanile

Le GMG danno un forte sostegno alla pastorale giovanile ordinaria della Chiesa.

Cito di nuovo Giovanni Paolo II:

«La Giornata Mondiale della Gioventù costituisce la giornata della Chiesa per i giovani e con i giovani. La sua proposta non si pone in alternativa della pastorale giovanile svolta ordinariamente, spesso con grande sacrificio e abnegazione. Essa vuole piuttosto rinsaldarla offrendole nuovi stimoli d'impegno, mete sempre più coinvolgenti e partecipate.» (Giovanni Paolo II, Lettera in occasione del Seminario di studi sulle GMG, 8 maggio 1996).

Come terza conclusione, osserviamo che la GMG offre una risposta complessa a un bisogno attuale dei giovani e che essa contiene degli elementi paradigmatici, presenti fin dalle prime GMG o configurati dallo Spirito Santo nel corso degli anni. Certi elementi presenti nelle GMG possono alimentare la pastorale giovanile ordinaria. Vediamone alcuni:

a. Dimensione di convivialità e comunione mediante:

- gli incontri
- la dimensione artistica (musica, spettacolo)

b. Dimensione ecclesiale mediante:

- la vicinanza dei vescovi
 - contatto dei giovani con il ministero del vescovo
 - coinvolgimento del vescovo nella pastorale giovanile
- il forte coinvolgimento dei sacerdoti:
 - la pastorale giovanile richiede sacerdoti impegnati e formati; il fatto di essere un giovane prete è un vantaggio per la prossimità culturale con i giovani, ma non assicura di per sé una competenza; è necessaria una formazione
- la diversità dei giovani, universalità della Chiesa

c. Annuncio di Cristo:

- Il centro del nostro lavoro pastorale è l'annuncio del *kerigma*.

Questo annuncio è sempre più necessario, perché le giovani generazioni non hanno udito il piano di salvezza rivelato in Cristo. Esse non sanno quasi nulla della vocazione della persona umana, dell'Alleanza, della presenza divina in noi (la grazia), delle parole dell'Alleanza che sono i comandamenti, del peccato e della salvezza in Cristo.

Quando Benedetto XVI parla ai giovani al suo arrivo a Sydney (giovedì 17 agosto, cerimonia di accoglienza del Papa, Barangaroo), spiega loro il piano di salvezza in tutta semplicità, partendo da ciò che ha visto dall'oblò dell'aereo.

Facciamo questo annuncio in maniera sufficiente?

- L'annuncio del *kerigma* è una catechesi incentrata su Cristo:
«L'esperienza delle Giornate Mondiali invita tutti noi, Pastori ed operatori della pastorale, a riflettere costantemente sul nostro ministero in mezzo ai giovani e sulla responsabilità che abbiamo di presentare loro la verità piena su Cristo e sulla sua Chiesa. Come non leggere nella loro partecipazione massiccia, disponibile ed entusiasta la costante richiesta di essere accompagnati nel pellegrinaggio di fede, nel viaggio che compiono in risposta alla grazia di Dio operante nei loro cuori? Essi si rivolgono a noi perché li conduciamo a Cristo che, solo, ha parole di vita eterna (cfr. Gv 6,68)» (Giovanni Paolo II, Lettera in occasione del Seminario di studi sulle GMG, 8 maggio 1996).
- Testimonianze;
- Centralità della Parola di Dio.

d. Percorsi di fede

L'annuncio kerigmatico, che è il cuore del nostro lavoro pastorale, deve essere esteso con la proposta di percorsi di fede e di sacramenti, in cui la grazia di Dio è donata in abbondanza:

- celebrazioni non eucaristiche ed eucaristiche, sacramento della riconciliazione;
- Via Crucis;
- preghiera silenziosa e adorazione eucaristica.

E noi sappiamo che i giovani sono in cerca di proposte di questo tipo quando sono giuste, cioè quando nascono da un annuncio autentico e adeguato, e che esse offrono una vera esperienza di Dio in Cristo.

- e. Responsabilizzazione dei giovani. Una vera pastorale giovanile impegna i giovani stessi nella missione di evangelizzazione dei loro coetanei.
- f. La diversità degli approcci e degli aspetti rilevati finora e la coerenza pastorale mirata all'incontro di Cristo fanno la forza delle GMG. Lo stesso vale per il lavoro pastorale quotidiano con i giovani.

La GMG non è un modello globale per la pastorale giovanile, perché un evento non può essere il modello della vita quotidiana. Altri elementi devono essere presenti. Per esempio: l'accompagnamento personale delle scelte di vita, l'aiuto per i studi, il servizio sociale dei giovani, ecc. Ma, al contrario come l'abbiamo visto, tanti elementi della GMG devono trovare il loro posto nella pastorale giovanile.

Lo Spirito Santo che ha tanto lavorato nelle ultime GMG e che lavorerà senza dubbio nelle prossime GMG di Madrid, è lo stesso Spirito che lavora nella pastorale ordinaria della Chiesa. Benediciamo Dio !

16. Lavoro di comunione

E arriviamo all'ultimo aspetto dell'impatto della GMG nella vita della Chiesa: la comunione. Molto concretamente, l'organizzazione della GMG ha costretto i diversi protagonisti della pastorale giovanile (cappellani delle scuole, vicari delle parrocchie, responsabili di movimenti, comunità nuove, ecc.) a lavorare insieme. E il lavoro comune sulla logistica (iscrizioni, diffusione delle informazioni, ecc.) è stata l'occasione di fare conoscenza e di riflettere insieme, a poco a poco, sulla pastorale giovanile.

In più, la logistica costringe tutte le Conferenze episcopali a scegliere un coordinatore nazionale. Nel 1987 pochi paesi avevano un responsabile nazionale di pastorale giovanile. Spinti dalle GMG, la grande maggioranza dei paesi hanno oggi un responsabile nazionale, per promuovere e coordinare il lavoro comune delle diocesi e dei movimenti. Lo stesso accade nelle diocesi di tanti paesi, che non avevano un responsabile di pastorale giovanile, e che ne hanno uno adesso.

Conclusione: una grande missione comincia

Ogni tre anni, la GMG apre una nuova pagina della storia della Chiesa, particolarmente nel paese di accoglienza. Per la Spagna, comincia adesso un momento importante per voi tutti. E' un tempo di missione. E' un'occasione fantastica di rinnovamento della pastorale giovanile del vostro paese. Mettete tutte le vostre energie in questa missione. Non sarete delusi!

Il pellegrinaggio della Croce della GMG in tutte le diocesi di Spagna è un mezzo molto prezioso per arare tutta la Spagna, passando in tutte le parrocchie, scuole, università, etc. Sarete creativi e inventare segni forti da fare con questa croce. Andate con giovani negli ospedali e altri luoghi di sofferenza. I giovani vedranno la potenza della Croce di Cristo. L'ho fatto l'anno scorso: 17 giovani hanno portato la Croce della GMG ai terremotati nello Abruzzo. Era un tempo fantastico di conversione per i giovani missionari!

Quindi, non avete paura di immaginare cose nuove per evangelizzare con i giovani. Saranno i primi beneficiari della missione. Riceverete con loro la gioia e l'entusiasmo che attirerà molti giovani ad impegnarsi nella preparazione della GMG.

Su questo cammino di preparazione, avrete anche il cibo spirituale che ci darà il papa nei suoi messaggi per i giovani, in occasione della Domenica delle Palme di 2010 e per la preparazione di Madrid 2011. Il primo messaggio porterà sul tema del anno futuro: *«Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?»* (Mc 10,17), in occasione del 25° anniversario della bellissima lettera di Giovanni Paolo II ai giovani (1985). Una buona idea: leggete di nuovo questa ottima lettera che rimane ancora attuale. Si può trovare sul sito Internet del Vaticano. Puoi, durante l'estate prossima riceveremo il messaggio del papa per prepararci direttamente alla giornata di Madrid, sul tema: *«Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede»* (cfr. Col 2,7). Lo userete nelle vostre diocesi per tutti i gruppi di giovani, con le spiegazioni necessarie.

Il Signore Gesù sarà con voi durante questo tempo di missione preparatorio alla GMG. Sarà generoso con voi. Vi benedirà con abbondanza. Vi manderà il suo Spirito. Farà crescere la vostra fede, la vostra comunione e la vostra gioia.

Gia adesso benediciamo Dio Padre del regalo che vi fa e vi farà!

Introduzione	1
I. Che cosa sono le GMG?	1
1. Un'intuizione profetica di Giovanni Paolo II	1
2. Molto più di un evento!	1
3. Lo scopo delle GMG: riportare al centro della fede e della vita dei giovani la persona di Gesù	2
4. Andare insieme incontro a Cristo	2
5. Chiamare i giovani a farsi pellegrini sulle strade del mondo	2
6. Fare esperienza della gioia della fede	3
7. Manifestazione dell'azione di Dio nel cuore dei giovani	3
8. L'esperienza dei discepoli di Emmaus (Lc 24)	3
II. Qual è l'impatto della GMG nella vita della Chiesa?	5
9. Frutti numerosi: fraternità, vitalità della Chiesa nel mondo	5
10. Le GMG responsabilizzano i giovani nella Chiesa	5
11. Un luogo fecondo di chiamata alle vocazioni	5
12. Un nuovo inizio per la pastorale giovanile del paese di accoglienza	6
13. Orientare tutto il lavoro pastorale verso l'incontro con Cristo nella Chiesa	6
14. Lo studio di sociologia religiosa fatto a Sydney conferma la visione di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI	8
15. Le GMG rinnovano la pastorale giovanile	9
16. Lavoro di comunione	11
Conclusione: una grande missione comincia	12